

UN LIBRO DI STORIA PER LA VETERINARIA

Medicina per Animalia

Animali umani e animali non umani. Come cibo e come lavoro. Animali ovunque: nell'arte, nel mito, nella magia, nella letteratura, nella scienza, nella medicina. Ma solo un luogo li ha resi protagonisti: la Veterinaria.

FOTO DI HEINER MÜLLER-ELSNER



DONATELLA LIPPI È PROFESSORE ASSOCIATO DI STORIA DELLA MEDICINA PRESSO LA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA DI FIRENZE. CORRESPONSABILE DEL PROGETTO MEDICI PER L'ATENEO FIORENTINO, HA CURATO LA RUBRICA "EVIDENCE BASED HISTORY OF MEDICINE" PER IL SOLE 24 ORE SANITÀ. PER LA FNOVI HA SCRITTO "MEDICINA PER ANIMALIA", IL PRIMO STUDIO INTERAMENTE DEDICATO ALL'EVOLUZIONE DELLA VETERINARIA NEI SECOLI E NELLA CULTURA.

di Donatella Lippi

Nel momento in cui raccoglio l'invito della Fnovi a scrivere un testo che ripercorresse la storia della Veterinaria, ero consapevole che erano

già disponibili manuali di ampio respiro, quale quello di **Valentino Chiodi** o la recente pubblicazione di **Ruggero Benassi**, ambedue opera di professionisti dotti e curiosi, interessati anche al passato della loro professione. In tempi molto recenti, inoltre, vivaci congressi di storia della me-

dicina veterinaria hanno stimolato la ricerca in questo settore, pubblicando atti molto corposi, in cui hanno trovato spazio sia argomenti generali, sia approfondimenti specialistici.

L'attenzione verso la storia della Veterinaria è, quindi, decisamente aumentata, come conferma anche l'attiva presenza di associazioni e società scientifiche, che hanno spinto verso il recupero della prospettiva storica della professione. Questo rinnovato interesse, però, non è *solo* un fenomeno colto e erudito. Le istanze etico-deontologiche di fronte alle quali si trova il veterinario di oggi, conseguenti alla modificazione della concezione dell'animale non umano e del suo rapporto con l'animale-uomo, infatti, hanno alimentato, da qualche decennio a questa parte, una riflessione nuova che, pur ponendo quesiti inattesi, ha offerto l'occasione per un grande salto di qualità professionale. Per tali motivi, questo testo, necessariamente suscettibile di integrazioni e di approfondimenti, non vuole ripercorrere la storia del sapere pratico e "meccanico" che prelude alla formazione "alta" del professionista di oggi, né offrire elementi tecnici o nozioni specialistiche, ma intende proporre alcuni spunti di riflessione, che possano essere suggestivi per il professionista o per chi si accinge a intraprendere studi di Veterinaria.

Perché insegnare la Storia?

Perché la nostra cultura si sostanzia di storie di animali, che costituiscono la parte silenziosa della nostra stessa identità, a partire dalle insidie del serpente nel Paradiso Terrestre.

Chi non si è commosso alla storia del fedele cane Argo di Omero? Chi non ricorda il passero di Ca-



IL LIBRO ATTRAVERSA LA LETTERATURA, I MITI E LE ARTI FIGURATIVE, PER RIPERCORRERE LE TAPPE DELLA STORIA DELLA FORMAZIONE E DEL CONSOLIDAMENTO ISTITUZIONALE DEL RUOLO VETERINARIO. PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA AL CONSIGLIO NAZIONALE DI SIRACUSA.

tullo, le tre fiere dantesche, la balena di Melville o i gatti misteriosi di Baudelaire? Chi non ha cercato di dare un volto umano ai porci di Orwell?

Lo scopo di questo testo è, allora, anche quello di ricordare la presenza degli animali non umani nella nostra storia, nel nostro vissuto e nel nostro immaginario letterario e artistico, non certo per soddisfare una curiosità o per ricostruire i quarti di nobiltà della disciplina, ma per dare consapevolezza alla professione, per educare al senso critico, per far guidare l'atto professionale da quell'agire filosofico profondo per il quale Galeno definiva il medico-filosofo *isotheos*, simile a un Dio. (Introduzione dell'autrice al libro "Medicina per Animalia", Fnovi - 2013) ●

L'OMAGGIO DI GRAMSCI

"Guariscono animali che non parlano"

Questo libro non racconta la storia della Veterinaria ma la Veterinaria nella Storia. Leggere questo viaggio nella Storia della *medicina per animalia* aiuterà chi non ci conosce a comprendere la portata della nostra professione, il contributo che abbiamo dato e continuiamo a dare in ogni epoca; aiuterà anche noi stessi a prendere coscienza di un ruolo non relegabile al mero strumento di scopo, alla dimensione funzionale e finalizzata del gesto professionale.

In molti, nei Secoli, si sono accorti di noi, prima che lo facessimo noi stessi e, come spesso accade, è stata la sensibilità artistica e intellettuale a dirci chi eravamo, chi siamo e chi saremo. Troverete in questo libro molte citazioni tratte dalle arti figurative e dalla letteratura. Lascio al lettore scegliere la più sorprendente. Non ho potuto fare a meno di alzare gli occhi dal testo quando la nostra raffinatissima autrice cita **Antonio Gramsci** e il maggior rispetto che egli aveva per noi, perché "guariscono animali che non parlano e non possono descrivere i sintomi del loro male. E "ciò li costringe ad essere molto accurati".

Fare il Medico Veterinario è difficile, lo è sempre stato. Lo era quando l'alimento e gli animali avevano un ruolo socio-economico primario, di basilare sussistenza e lo è oggi nell'era post-rurale, post-industriale, post-tutto, un'era contraddittoria bulimica e anoressica, tecnologica e naturalista, nella quale, comunque vada, portare salute agli animali e agli alimenti rimarrà *essenziale*. A noi soli, uomini e donne della Veterinaria, l'onere e l'onore. (Dalla prefazione di Gaetano Penocchio al libro "Medicina per Animalia", di Donatella Lippi, Fnovi - 2013)



DONATELLA LIPPI ALLA CELEBRAZIONE DEI 100 ANNI DEGLI ORDINI DELLE PROFESSIONI SANITARIE (CFR. 30GIORNI, LUGLIO 2010). IL GIURAMENTO- HA DETTO- "NON HA VALORE LEGALE, MA È UN SIMBOLO METASTORICO, RICCO DI VALORI ETICI, CHE RICORDANO OLTRE AL SAPERE, AL SAPER FARE, AL SAPER FAR FARE, AL SAPER CONTINUARE AD AGGIORNARSI, CHE SONO DOVERI DI OGNI PROFESSIONISTA, ANCHE QUEL SAPER ESSERE CHE, NEL MONDO DELLA SALUTE, È OBIETTIVO DI ALTISSIMA PORTATA".